

La rinascita di un borgo antico, pieno di bellezza, storia, arte e cultura

Nove cantieri progettuali, almeno 8 nuove imprese insediate e 90 nuove unità lavorative entro il 2026 nel borgo pilota della Regione Marche grazie all'investimento del MiC con il Pnrr

Montalto delle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, è un luogo antico, a pochi chilometri dal mare Adriatico e dalle cime dei Monti Sibillini, immerso tra le mura, gli scorci e le piazzette di un centro storico all'interno del quale risiedono meno di 200 abitanti. Montalto vanta nella storia due illustri concittadini: Felice Peretti-papa Sisto V (1521-90) e l'architetto e progettista dell'Altare della Patria Giuseppe Sacconi (1854-1905). Dal centro storico altomedievale tra chiese, la cattedrale, palazzi storici, prestigiosi immobili fino alle frazioni di Porchia e Patrignone con i rispettivi castelli e al mulino fortificato sistino in zona Valdaso, si cattura e si respira ovunque la bellezza, qui a Montalto.

In seguito al sisma del 2016 il paese si è di molto spopolato, molti monumenti e musei sono inagibili e un Comune importante e ricco di storia come Montalto corre progressivamente il rischio di essere meno attrattivo. Grazie a un progetto di rigenerazione urbana su base culturale, si sono però messe in moto sinergie e attività per proiettare il borgo nel futuro. È oggi realtà «Metroborgo MontaltoLab. Presidato di Civiltà Future», progetto finalizzato a operare una radicale trasformazione urbana, sociale, culturale ed economica, nel Comune sistino, selezionato come borgo pilota della Regione Marche nell'ambito dell'investimento «Attrattività dei Borghi» del Ministero della Cultura – linea di azione A del Pnrr. Un progetto visionario che affonda le radici nel contesto storico, a partire da quel sostantivo nel titolo: presidato, un chiaro rimando all'ampio territorio di cui Montalto era a capo al tempo di Sisto V. Dal

passato di Montalto parte quindi il suo disegno del futuro: «Metroborgo MontaltoLab», promosso dal Comune con numerosi partner tra pubblico-privato e terzo settore, un laboratorio che pone al centro nuove connessioni e flussi di informazioni per coniugare i vantaggi degli ecosistemi metropolitani con la qualità di vita e la quiete di un borgo. Si stima di insediare almeno 8 nuove imprese e un minimo di 90 nuove unità lavorative, stabilmente occupate entro il 2026, nonché di attrarre nuovi residenti e potenziare l'attrattività turistica attraverso una rinnovata offerta culturale e museale e il potenziamento della ricettività.

I nove cantieri di Metroborgo

I cantieri progettuali di «Metroborgo» sono nove, ognuno corrisponde a un edificio storico, di grande valore artistico-culturale, ma anche affettivo per la comunità. Ecco i luoghi scelti da ripristinare nel loro splendore, all'interno dei quali saranno attivate funzioni su vari ambiti, come cultura, teatro, ospitalità, archivi storici, ricerca e formazione, installazioni urbane, tutela e valorizzazione delle tradizioni e dell'enogastronomia del territorio, per diventare cuori pulsanti del nuovo ecosistema del «Metroborgo».

Torre Civica Sede della biblioteca e dell'archivio storico comunale, ospiterà il «CAMM. Centro Archivi Montalto Marche».

Palazzo Paradisi Accoglierà un nuovo hub culturale e artistico per Montalto e per le aree limitrofe.

Palazzo Verdi Sarà restaurato e adeguato funzionalmente per la ricettività turistica, con l'offerta di un relais de charme.



METROBORGO
**MONTALTO
LAB**
PRESIDATO
DI CIVILTÀ
FUTURE



Montalto delle Marche, piazza Umberto I © Foto di Francesca Tilio

Palazzo Sacconi Le porte del palazzo che porta il nome dell'architetto si riapriranno per accogliere, fra l'altro, un grande spazio di ristorazione e sala conferenze nell'ultimo panoramico piano.

Palazzo Comunale Sede delle collezioni civiche archeologiche e artistiche, sarà la sede del MuTeB – Museo del territorio e della civiltà dei borghi.

Monastero di Santa Chiara Ospiterà un nuovo polo di ricerca, formazione e servizi sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Chiesa di Sant'Agostino Vedrà potenziata la sua vocazione come contenitore e attrattore culturale e sociale.

Ex Cantine Ospiteranno uno spazio esperienziale in cui valorizzare la tradizione artigianale del territorio.

Borgostory Sarà lo scenario/palinseso della narrazione diffusa e dinamica che attraverserà le vie del borgo. Nel momento in cui scriviamo uno dei cantieri, quello della Torre Civica, è già stato completato dal punto di vista strutturale, mentre i lavori a Palazzo Paradisi sono attualmente in corso; in partenza quelli nella Chiesa di Sant'Agostino. Centrali nell'ambito del progetto le numerose azioni di sostegno al piano, che coinvolgono la comunità su diversi fronti, dalla scelta del logo del progetto alla partecipazione alle residenze artistiche, alle tante attività artistico-culturali che spaziano dal cinema alla poesia, dalla fotografia al teatro.

□ **Marta Paraventi**

Le radici di una storia antica

Montalto delle Marche si intreccia alla storia di Roma con due illustri personaggi: **Sisto V** e **Giuseppe Sacconi**. **Felice Peretti (poi Sisto V)**, nacque nel 1521 a Grottammare, suo padre era di Montalto dove lui, a nove anni, entrò nel convento dei frati minori. Divenuto frate nel 1535, intraprese la carriera ecclesiastica, coronata dalla nomina a pontefice nel 1585. Il suo amore per Montalto rimase immutato, conferì al borgo il titolo di «Magnifica Città» e di «Capitale del Presidato». Grazie a Sisto V, Montalto si trasformò in un borgo «moderno», in un centro politico, economico e relazionale di rilievo. La sua impronta è ben riconoscibile nella struttura urbanistica, che ha il suo perno nella piazza della Cattedrale di Santa Maria Assunta (1589). Per costruirla Sisto V fece spianare un colle. La sua presenza vive anche nella piazza Umberto I, già piazza Felice, e nella scultura in bronzo a lui dedicata da Pericle Fazini all'ingresso del paese. Il suo nome riecheggia poi nel raro esempio marchigiano di mulino fortificato, il Mulino di Sisto V, nel cuore della Valdaso. Il Mulino ospita oggi un archivio fotografico in esposizione permanente e opere dell'artista Alex Urso, che ha rivisitato l'archivio in chiave contemporanea.

E poi c'è **Giuseppe Sacconi** (1854-1905), nato a Montalto, rinomato restauratore e architetto, noto per l'Altare della Patria a Roma. Pro-

Montalto delle Marche © Foto di Francesca Tilio



tagonista della cultura artistica dell'Italia postunitaria, è celebrato a Montalto con un monumento in piazza Umberto I, inaugurato nel 1922, costituito da 22 massi di marmo di Carrara di circa 20 tonnellate. Vi è poi il Palazzo Sacconi, prestigioso edificio tra i nove cantieri di «Metroborgo MontaltoLab».

Le storie e i personaggi legati a Montalto hanno quindi contribuito nel corso del tempo a creare un patrimonio artistico e culturale straordinario, che presto tornerà a essere tangibile nel ricco archivio dell'antico Presidato, già evidente nelle varie chiese, e visibile nelle imponenti facciate dei palazzi storici. Da segnalare poi il **Teatro Comunale**, in corso Vittorio Emanuele, recentemente rinominato «Teatro della Fiaba e della Poesia». Ospita una rinnovata stagione teatrale, in partnership con AMAT, ed è stato palcoscenico della prima edizione nel 2024 di «ArtLab. Territori, cultura, innovazione», il più importante appuntamento indipendente italiano dedicato all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali. Di fronte al Teatro un vicolo è stato dedicato alla poesia, dopo che nel 2023 Montalto ha ospitato il primo Festival della poesia e dei giovani «La poesia è giovane (e tosta)», con la direzione artistica del poeta e scrittore Davide Rondoni. L'edizione 2024 si terrà l'ultimo finesettimana di luglio. Da non dimenticare infine la Notte delle Streghe e dei Folletti (12, 13, 14 agosto), che come ogni anno anima il borgo di Montalto e fa sognare grandi e piccini. □ **M.P.**